# IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# No davvero! Vengano loro di persona a condurci fuori

Perché l’Apostolo Paolo spesse volte si appella al suo diritto di essere cittadino romano e chiede di essere trattato secondo quanto questo diritto gli conferisce? Non certo per la sua persona, ma perché lo esige il Vangelo che Lui predica e annuncia. Tutto il mondo deve sapere che lui è stato messo in carcere ingiustamente. Tutto il mondo deve sapere che colui che predica il Vangelo non è uno servo di Roma, uno sottomesso all’autorità imperiale come schiavo. Lui nell’impero è persona libera e gode di tutti i diritti dei cittadini di Roma. Venendo i magistrati a scusarsi e a liberarli, tutto il mondo sa dell’innocenza di Paolo, ma sa anche che predicare il Vangelo non è un reato. Questa modalità di vivere l’annuncio del Vangelo e cioè il ricorso al rispetto del proprio titolo di cittadino romano, ci dona l’autorità a chiedere al mondo intero anche il rispetto del nostro personale titolo. Ecco il nostro titolo: la Chiesa attraverso le sue istituzioni ci ha proclamato Dottore di ricerca nella Sacra Scienza della teologia. Questo nostro titolo non è un titolo di onore. È un titolo che ci dichiara capaci di ricerca, capaci di dare alla teologia uno sviluppo ad essa sempre necessario. Di liberarla dalle secche nelle quali spesso essa viene a trovarsi. Di aiutarla nella sua missione di parlare oggi all’uomo perché la sua fede sia razionale e non solo sentimentale. Di sostenerla nel suo altissimo compito di far comprendere ai discepoli di Gesù ogni verità sulla quale la loro fede si fonda. Una fede senza la conoscenza e la comprensione della verità, è una fede fondata sul nulla. Il vento della menzogna e della falsità facilmente la sradica dal cuore e il cristiano cammina di tenebre in tenebre pensando di camminare di fede in fede. È questa la missione che è propria del teologo: mettere in guardia i credenti da tutte le falsità e le menzogne che vengono annunciate come purissima verità. Il teologo è la sentinella della Chiesa. Egli deve custodire la Chiesa, avvisandola di ogni falsità che viene ad aggredirla. Il teologo è come le mura di Gerusalemme. Ma non mura di pietra. Bensì mura di fuoco di Spirito Santo, che nessuno potrà mai attraversare. Se il teologo non è queste mura di fuoco, la Chiesa sempre verrà aggredita e dilaniata nella sua verità. Il teologo, nello Spirito Santo, è intimamente legato alla verità sia rivelata che storica. È lui che deve custodirla nella sua essenza più pura ed è lui che deve proteggerla da tutti gli attacchi satanici e infernali. Senza il ministero del teologo, la Chiesa è senza mura di difesa e di protezione. Essa sarà conquistata da ogni falsità e menzogna.

*Fattosi giorno, i magistrati inviarono le guardie a dire: «Rimetti in libertà quegli uomini!». Il carceriere riferì a Paolo questo messaggio: «I magistrati hanno dato ordine di lasciarvi andare! Uscite dunque e andate in pace». Ma Paolo disse alle guardie: «Ci hanno percosso in pubblico e senza processo, pur essendo noi cittadini romani, e ci hanno gettato in carcere; e ora ci fanno uscire di nascosto?* *No davvero! Vengano loro di persona a condurci fuori!». E le guardie riferirono ai magistrati queste parole. All’udire che erano cittadini romani, si spaventarono; vennero e si scusarono con loro; poi li fecero uscire e li pregarono di andarsene dalla città. Usciti dal carcere, si recarono a casa di Lidia, dove incontrarono i fratelli, li esortarono e partirono (At 16,35-40),*

Oggi noi stiamo assistendo a un disprezzo della teologia da parte dei figli della Chiesa, ad ogni livello. Mentre un tempo vivere il ministero della teologia era sommamente incoraggiato. Attualmente vivere il ministero della vera teologia sembra essere divenuto un reato. È un reato parlare di Cristo secondo verità. è un reato parlare del Padre e dello Spirito Santo secondo verità. È reato parlare della Chiesa secondo verità. È reato parlare della Vergine Maria secondo verità. È reato parlare della differenza tra ministeri, missioni, vocazioni. È reato anche parlare secondo la vera antropologia sia di natura e sia di grazia. Oggi di tutto si deve parlare per approssimazione, per indistinzione, per indifferenza, per confusione, per indeterminazione, per pensieri della terra. Oggi sembra che il nemico da combattere e da vincere non sia Satana e i suoi angeli, il nemico da combattere, da scoraggiare, da indurre al silenzio sia solo il teologo. Lo si disprezza con ogni disprezzo. Oggi esso è ridotto a un ripetitore di parole senza alcuna verità, parole che distruggono ogni verità. Oggi si è condannati a esercitare il ministro della non teologia. Oggi si vogliono dottori, ma di non teologia, di non verità rivelata, di non dottrina certa, vera, pura. Si vogliono teologi abili e scaltri nel dare diritto di verità ad ogni falsità e menzogna che viene annunciata come purissima verità di Dio e dell’uomo, verità della Chiesa e del mondo, verità del tempo e dell’eternità.

Sostenuti dalla Vergine Maria e della missione che lei ci ha conferito e cioè quella di essere teologi a esclusivo servizio della Parola del Figlio suo, della Parola dello Spirito Santo, della Parola della Divina Rivelazione, abbiamo obbedito e mai ci siamo separati dall’obbedienza alla sua materna volontà. Anche oggi viviamo solo per obbedire a Lei, alla nostra Madre celeste. A noi non interessa il giudizio del mondo sui frutti del nostro ministero. A noi interessa una cosa sola: obbedire fino alla morte alla missione affidataci, svolta però sempre con onestà intellettuale, onestà teologica, onestà morale. L’onestà è tutto per chi vuole obbedire alla Vergine Maria, alla Madre della Redenzione. Onestà vuole essenzialmente dire ciò che il Vangelo dice. Non dire ciò che il Vangelo non dice. È giusto che lo si ricordi alla Chiesa e al mondo, una sola disonestà teologica ha tanta forza da condurre un terzo della Chiesa e un terzo dell’umanità nelle tenebre. La disonestà teologica è solo dei figli di Satana. I servi della Vergine Maria non possono trafiggere il cuore della loro Madre neanche con una sola disonestà teologica. Madre e Regina nostra, otteneteci dallo Spirito Santo ogni sapienza attuale per portare a compimento la missione ricevuta. Per questo dono, grazie, Madre Santissima.

**08 Novembre 2026**